

□ **Mozione n. 283**

*presentata in data 23 febbraio 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Problematiche legate alla grave ondata di maltempo nel territorio marchigiano”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* la Regione Marche è stata duramente provata dalle alluvioni del 2011 e dalle forti nevicate di questo anno;

*che* gli eventi alluvionali del marzo 2011, per i quali il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza per i territori della Regione Marche, hanno determinato un danno economico stimato intorno ai 650 milioni di euro;

*che* anche le forti nevicate di Febbraio hanno provocato una situazione critica nelle Marche dove diverse città, tra cui Urbino, sono state sepolte sotto 3 metri di neve e i black out hanno interessato anche intere zone di quasi tutta la regione;

*che* la legge 10/2011 (che ha convertito il decreto Milleproroghe del 2010) ha modificato il meccanismo della richiesta dello stato di emergenza, eliminando l'intervento finanziario dello Stato nella gestione delle operazioni e ponendo il carico sulle risorse regionali o sulla leva finanziaria a carico di cittadini e imprese del territorio in cui l'evento si verifica;

*che* alla Regione Marche per l'alluvione del 2011 sono stati destinati dal Governo solo 3.824.399 euro, pari al 12,95% del totale richiesto. Cifra macroscopicamente lontana da quanto effettivamente subito dagli imprenditori agricoli in quei giorni;

*che* i Comuni marchigiani colpiti dall'alluvione hanno già anticipato 20 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza, e le imprese 60 milioni di euro;

*che* a seguito della legge 10/2011, la giunta regionale Marche, con l'assestamento di bilancio, per far fronte ai danni prodotti dall'alluvione di marzo 2011 ha deciso di aumentare dal primo gennaio 2012 le accise sulla benzina per una somma pari a 5 centesimi;

*che* la Regione Marche, insieme ad altre regioni coinvolte, hanno presentato il 19 aprile 2011 un ricorso alla Corte Costituzionale avverso il decreto milleproroghe;

Considerato:

*che* la Corte Costituzionale con sentenza 22 depositata il 16 febbraio, ha accolto il sopraccitato ricorso dichiarando in particolare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), convertito in legge 10/2011 nelle parti in cui impone alla Regione di deliberare aumenti fino al massimo consentito dei tributi di competenza in caso di dichiarazione dello stato di emergenza.

*che* la stessa Corte ha dichiarato anche incostituzionale la norma che consente l'utilizzo del Fondo nazionale di Protezione civile solo nell'ipotesi in cui la Regione non possa far fronte alle spese aumentando i propri tributi fiscali;

*che* la decisione della Consulta modifica profondamente lo scenario giuridico di riferimento.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) ad attivarsi presso il governo affinché proceda a una immediata revisione e correzione della procedura di riparto per una distribuzione più equilibrata delle risorse nel rispetto della leale collaborazione nella gestione delle emergenze.
- 2) a togliere, al più presto, l'aumento effettuato, dal 1° Gennaio 2012, con le nuove addizionali regionali sulle accise della benzina.



